

Tesi Congressuale n.1**COOPERAZIONE NELL'AREA DEL MEDITERRANEO: DALL'INTEGRAZIONE SOCIALE ALLO SVILUPPO DI MERCATO***Coordinatore: Giuliano D'Antonio, Consigliere nazionale*

Il Mediterraneo è da sempre stato luogo di incontro di civiltà, culture e agricolture. L'Italia, unico paese d'Europa al centro del Mediterraneo, offre ai dottori agronomi e dottori forestali italiani l'opportunità di interfacciarsi con le realtà sociali e culturali che interagiscono e interagiranno sempre più con le nostre realtà socio economiche e produttive, con un Mediterraneo sempre più interculturale, ove la "cooperazione delle idee", elaborata fra persone che condividono gli stessi obiettivi di sviluppo sostenibile, risulterà di importanza via via crescente. Gli obiettivi che tutti i Paesi mirano a raggiungere hanno come minimo comune denominatore la lotta alla fame attraverso uno sviluppo sostenibile dell'economia nei PVS e la tutela dell'ambiente. Dunque il nostro impegno professionale diventa indispensabile per perseguire e raggiungere quello che il mondo sociale e politico ha definito. L'occasione di questo momento congressuale è quella di acquisire e focalizzare le esperienze della categoria nei vari contesti e organizzazioni di cooperazione internazionale e dunque di porci come interlocutori con le Istituzioni nazionali e internazionali. In relazione a ciò lo strumento che troverà applicazione per il raggiungimento dell'obiettivo di cooperazione è il progetto Euromed che promuove l'integrazione economica e le riforme democratiche in 16 paesi vicini a sud dell'Ue nel Nord Africa e del Medio Oriente. Ulteriore strumento coinvolgente la figura professionale del dottore agronomo e del dottore forestale è quello legato all'impegno della Cooperazione italiana allo sviluppo realizzati attraverso il nostro Ministero degli Esteri. La nostra figura professionale trova oggi impiego con grande valore nelle organizzazioni internazionali quali ONU, FAO, in generale nelle O.G., così come nelle ONG e non ultimo nelle file dei nostri militari impegnanti nelle operazioni internazionali in attività di Cooperazione Civile e militare (Cimic). Alla luce di ciò è nostro dovere, come categoria, in questa occasione congressuale, trovare sintesi nella nostra diversificata esperienza in campo Cooperativo.

Tesi congressuale n. 2**IL PESO DELL'ANIMA: LA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE ED IL SUO VALORE ETICO***Coordinatore: Giancarlo Quaglia, Consigliere nazionale*

La figura del dottore agronomo e del dottore forestale assume ruolo fondamentale nella valutazione organica dei problemi ecosistemici e nella loro razionale risoluzione. Le sue complesse competenze le conferiscono una notevole responsabilità sociale in quanto le conoscenze applicative in campo ambientale, tecnico e finanziario lo trasformano in garante della salute, del paesaggio e del territorio nonché dell'efficacia della spesa pubblica nel Psr. Tali responsabilità comportano la codificazione di principi di comportamento, premessa fondamentale all'autodisciplina della categoria, da tradursi in regole del codice deontologico. Tali principi sono da definire come irrinunciabili per la nostra professione, ovvero essere peculiari, caratteristici e propri del nostro essere ed operare professionale. Se così non fosse, verrebbe meno la specificità della nostra professione e, con essa, anche la sua necessità. Ecco perché è opportuno, necessario e utile procedere alla revisione del codice deontologico. In questa norma di autodisciplina ognuno di noi deve riconoscere i principi fondanti del proprio operare professionale.

UFFICIO STAMPA CONAF*Lorenzo Benocci lorenzo.benocci@conaf.it – 339.3427894**Cristiano Pellegrini cristiano.pellegrini@conaf.it – 347.8322021***Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali**Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel 06.8540174 - Fax 06.8555961 - www.conaf.it

La tesi intende sottolineare l'utilità sociale dell'attività professionale del dottore agronomo e del dottore forestale e la centralità della sua figura nella valutazione organica di problemi ecosistemici. Definisce, nel contempo, la sua identità che deve corrispondere ad una cosciente assunzione di responsabilità e a conseguenti scelte etiche nei processi di trasformazione cui sovrintende grazie alle sue conoscenze ambientali, tecniche e finanziarie.

Tesi congressuale n. 3**RAPPORTO FRA ATTIVITÀ PRODUTTIVE E RISORSE NATURALI: PIANIFICAZIONE, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI**

Coordinatore: Giuseppina Bisogno, Consigliere nazionale

La valorizzazione e l'utilizzazione delle risorse naturali e faunistiche necessita di figure professionali specializzate e con adeguata visione d'insieme delle numerose problematiche che interagiscono nel definire i complessi equilibri fra le attività produttive e le risorse ambientali (aspetti economici, ecologici, zoologici, agronomici, forestali, idraulici, infrastrutturali, ecc.). È fondamentale ribadire il ruolo che possono svolgere i dottori agronomi e i dottori forestali nella pianificazione e progettazione ambientale, e quindi nell'assetto degli ecosistemi agricoli e forestali è fornire un valido contributo per la valorizzazione del patrimonio naturale, ciò anche alla luce di una moderna visione multifunzionale dell'impresa agricola e forestale. Il congresso sarà l'occasione di confronto scambio e discussione. Verranno prese in esame le esperienze realizzate da colleghi nei diversi settori di intervento (aree protette, aziende agricole, forestali, ecc.). Verranno poi delineate e discusse proposte per un percorso finalizzato alla costruzione di un progetto di sviluppo fondato sulle risorse locali e adattato alla diverse realtà territoriali. Il cambiamento verso una cultura della sostenibilità è un cambiamento radicale e profondo, che deve partire anche dalla nostra categoria. L'ambiente non deve rappresentare solamente un'opportunità di crescita e di competitività delle imprese, ma anche l'occasione per sviluppare nuovi modelli di produzione, che prendano in considerazione i principi della sostenibilità. Il nostro profilo professionale multidisciplinare può quindi consentire di mettere in atto le adeguate tecniche gestionali, mirando alla conservazione della biodiversità e al ripristino degli equilibri naturali.

Tesi congressuale 4**IL VERDE URBANO: DA ELEMENTO DI ARREDO A STRUMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE CITTÀ**

Coordinatore: Giovanni Chiofalo, Consigliere nazionale

Il verde urbano, inteso come arredo permanente all'interno delle nostre città, è una componente dell'ambiente che dovrebbe essere costruita in stretta relazione con il paesaggio e andrebbe rapportata alle reali esigenze dell'utenza pubblica attraverso un'analisi che si discosti da quella tradizionale che tiene conto solo dell'aspetto estetico rispetto alle strutture esistenti; le aree verdi vanno pianificate e progettate con il fine di fornire un valore aggiunto di grande importanza per la cittadinanza sia da un punto di vista paesaggistico che ambientale, culturale, sensoriale. Oggi questi spazi sono spesso distanti dai contesti territoriali in cui si inseriscono e tendono a essere omologati: tuttavia essi determinano comunque il livello qualitativo di una città e si ripercuotono sul benessere sociale dei cittadini che attribuiscono un grande valore alla presenza di aree verdi di qualità. Un percorso urbanistico corretto, pertanto, non può prescindere dalla definizione di regole attraverso criteri lungimiranti, che minimizzino il rischio di "invecchiamento" delle regole stesse.

UFFICIO STAMPA CONAF

Lorenzo Benocci lorenzo.benocci@conaf.it – 339.3427894

Cristiano Pellegrini cristiano.pellegrini@conaf.it – 347.8322021

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel 06.8540174 - Fax 06.8555961 - www.conaf.it

Progettare aree verdi di buon livello e sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico oggi è possibile, ma è necessario l'impegno di tutte le parti in causa: le Amministrazioni che devono approvare i progetti, le Imprese proponenti che devono farsi carico di progetti del verde in linea con i criteri esposti e i progettisti che devono approfondire ogni singolo caso. Solo dalla stretta collaborazione di queste parti potrà scaturire quel salto di qualità nell'urbanistica delle nostre città che i cittadini si aspettano e che è così importante per la qualità della vita di noi tutti e dei nostri figli, cui potremo lasciare città più vivibili e sane. L'occasione di questo momento Congressuale consente di affrontare, attraverso le esperienze della categoria nel campo della progettazione e gestione del verde pubblico e privato, il nostro ruolo quale interlocutori di Pubbliche Amministrazioni, in particolare di quelle comunali, chiamate a gestire il proprio patrimonio di parchi, giardini, alberature.

Trapani, 27 settembre 2011

C.s. n. 05/C

UFFICIO STAMPA CONAF

Lorenzo Benocci lorenzo.benocci@conaf.it – 339.3427894

Cristiano Pellegrini cristiano.pellegrini@conaf.it – 347.8322021

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel 06.8540174 - Fax 06.8555961 - www.conaf.it